

ad occuparsi, spesso, di procedimenti meramente esecutivi, a non vedere applicati gli istituti contrattuali, con particolare riguardo a quelli relativi alla formazione e riqualificazione professionale». (4-09491)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta immediata:

GIUSEPPE GIANNI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

da molto tempo l'industria siciliana attraversa una forte crisi, che colpisce gravemente tutte le province;

tale situazione ha raggiunto livelli drammatici, soprattutto in settori come quello metalmeccanico, maggiormente esposto a crisi occupazionale, e quello chimico, che è minacciato dai processi di razionalizzazione avviati dalle grandi società petrolchimiche e dalle necessarie iniziative a tutela della salute dei lavoratori e della popolazione residente nell'area;

nel mese di aprile 2004 è previsto uno sciopero dell'industria siciliana per protestare contro la desertificazione industriale, la fuga dei grandi gruppi, l'inerzia dell'assessore regionale all'industria;

da molti anni nella regione si attende invano l'attivazione di un accordo di programma nell'industria;

non realizzare tale accordo significherebbe condannare le aree industriali ad un progressivo indebolimento delle risorse per il risanamento ambientale e alla perdita di centinaia di posti di lavoro —:

quali siano i tempi di attivazione dell'accordo di programma e quali iniziative intenda adottare ai fini di un rilancio dell'industria siciliana, che sia compatibile con la tutela ambientale e il mantenimento di adeguati livelli occupazionali. (3-03206)

Interrogazione a risposta scritta:

MILANESE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in questi ultimi mesi il settore degli appalti pubblici vive un momento di crisi, a causa dell'improvviso aumento dei prezzi di acquisto di alcune materie prime;

molte imprese costruttrici, hanno segnalato che i prezzi di alcuni materiali utilizzati per la realizzazione di opere, hanno subito dei notevoli incrementi; nello specifico detti aumenti hanno riguardato in particolar modo il ferro, il cui prezzo è rincarato di oltre il 30 per cento, con la previsione di un eventuale ulteriore rincaro pari al 20 per cento;

tale situazione è determinata non solo dalla carenza di materie prime, ma anche dalla riduzione della produzione degli altoforni;

ulteriore problema è rappresentato dal mercato cinese che continua a sottrarre quote di produzione e materie prime ai mercati europei;

a ciò si deve aggiungere il problema dell'aumento dei prodotti petroliferi e del carbone, nonché gli effetti che a breve produrrà il nuovo contratto collettivo nazionale degli edili ove è previsto un rincaro medio del costo della manodopera di circa l'8 per cento;

tali aumenti, che risultano del tutto anomali rispetto al tasso di inflazione, stanno determinando un notevole squilibrio nei rapporti contrattuali in essere, tra costi e corrispettivi per cui, di fatto, molte imprese non sono più in grado di garantire l'avanzamento dei lavori;

il meccanismo del massimo ribasso che regola il mercato degli appalti pubblici e che porta nei fatti a prezzi scarsamente remunerativi per le imprese, a ritardi nell'esecuzione dei lavori e all'attivazione del contenzioso anche in sede giudiziaria;

in passato a tali esigenze soccorreva la disciplina della « revisione prezzi » che

aveva lo scopo di ristabilire l'equilibrio costi-ricavi di appalto attraverso l'adeguamento del prezzo contrattuale all'aumento del costo della manodopera, dei materiali e dei noli;

il sistema revisionale una volta abolito, è stato contemporaneamente sostituito dal cosiddetto « prezzo chiuso » (legge n. 109 del 1994 articolo 26, commi 3 e 4) ove è stata prevista la possibilità di adeguamento economico contrattuale al verificarsi di mutamenti anomali del tasso di inflazione;

l'attuale meccanismo legislativo non fa fronte all'emergenza evidenziata, in quanto insufficiente ad ovviare a tutte quelle ipotesi in cui la lievitazione dei costi sia causata da fattori esclusivamente produttivi —

quali iniziative, anche di natura normativa, intenda adottare al fine di porre rimedio a tale situazione, individuando uno strumento che risulti idoneo ad adeguare il prezzo contrattuale, sostitutivo del prezzo chiuso, in grado di riequilibrare il rapporto contrattuale stesso. (4-09494)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

TESTONI, PERROTTA, AMATO, ARNOLDI, BAIAMONTE, BERTUCCI, DORINA BIANCHI, CALIGIURI, CARLUCCI, CESARO, DEODATO, FLORESTA, GALVAGNO, GASTALDI, GIUSEPPE GIANNI, GIBELLI, GIUDICE, MILANATO, ORICCHIO, PALMA, PALMIERI, PAOLETTI TANGHERONI, MARIO PEPE, PERLINI, PITTELLI, SANTORI, STRADELLA, VITALI, AZZOLINI, ANTONIO BARBIERI, COLA, CUCCU, D'ALIA, DELL'ANNA, FERRO, LAZZARI, LEZZA, LICASTRO SCARDINO, LUIGI MARTINI, MEREU, MILIOTO, MONDELLO, MURATORI, NI-

COTRA, PINTO e SARDELLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la società Sedin s.r.l. è titolare della concessione per la distribuzione delle schede telefoniche a livello nazionale Omnitel e Wind;

risulta all'interrogante:

a) che in passato la suddetta azienda sia stata proprietaria per il 98 per cento del suo capitale della Sogedi sa, società anonima con sede in Lussemburgo;

b) che sia stata fondata nel 1999, diventando così in un breve lasso di tempo concessionaria nazionale di Omnitel e Wind;

c) che la Sedin abbia in breve tempo cambiato più volte proprietà ed amministratori;

suscita perplessità il fatto che, considerata la grande movimentazione di denaro che contratti come Omnitel e Wind richiedono, gli altri soggetti partner di aziende di telefonia sono più grandi, visibili e legati a categorie come Servizi base 2001 società di riferimento F.i.t. (federazione italiana tabaccai) o i distributori nazionali di giornali di proprietà editoriale —

se in base al capitolato che accede alla licenza di cui sono titolari Omnitel e Wind, il Governo possa sindacare la scelta di eventuali concessionari da parte di Omnitel e Wind e le modalità con cui tali soggetti adempiono agli obblighi assunti nei confronti del concedente. (5-03023)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

MILANESE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nel servizio militare è in atto una globale azione di riordino, che rappresenta la fase finale della complessa procedura